



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
Istituto Comprensivo Statale "Ai nostri caduti"
Via Pietro Nenni 2 - 20056 Trezzo sull'Adda (Mi)

Scuola dell'Infanzia Trezzo-Scuole Primarie Trezzo e Concesa-Scuola Secondaria di I Grado Trezzo
Cod.Fisc.: 91546630152 - Cod.Mecc.: MIIC8B2008 - Cod.Univ.Uff.: UFY1XJ
TEL.: 02.90933320 - MAIL: MIIC8B2008@istruzione.it - PEC: MIIC8B2008@pec.istruzione.it
WEB: www.ictrezzo.edu.it

Trezzo sull'Adda, 28/06/2020

AI RAGAZZI, TUTTI NEO PROMOSSI
CLASSI III A/B/C/D
SECONDARIA

Il saluto del Dirigente

"Guardate le stelle invece dei vostri piedi" (Stephen Hawking)

Carissimi,

quest'anno per il tradizionale saluto ai Ragazzi delle classi terze Secondaria che hanno sostenuto l'esame mi sono fatta ispirare da *Stephen Hawking* che una persona fra Voi conosce bene, avendo preso spunto da lui per costruire il suo elaborato d'esame.

Non parlerò delle scoperte di questo matematico e astrofisico inglese e del grande contributo che ha dato alla Scienza con i suoi studi sui buchi neri, sulla cosmologia quantistica e sull'origine dell'universo. Nulla di tutto questo. Non ne sarei capace.

Vi parlerò, invece, di un aspetto della vita di questo scienziato, per trarne spunti di riflessione che ritengo importanti.

Hawking fino a 13 anni conduce una vita normale. Unica anomalia, alcuni episodi febbrili ai quali, però, non viene data particolare importanza: problemi legati alla crescita.

Ma accanto ad essi appaiono altri malesseri preoccupanti: Stephen ha crescenti difficoltà a coordinare l'uso delle mani.

A questo punto bisogna fare indagini mediche approfondite che danno una risposta terribile, raggelante: sclerosi amiotrofica laterale. Una malattia degenerativa che provoca la disintegrazione delle cellule nervose e con essa una morte rapida e dolorosa. Gli vengono concessi due anni e mezzo di vita. Non arriverà, secondo i medici, a vent'anni!

Hawking reagisce a questa lugubre prospettiva intraprendendo un corso di studi molto impegnativo che gli darà grandi soddisfazioni: in età ancora giovane, il suo nome si diffonde in tutto il mondo per il rigore della sua attività scientifica che lo porta ad essere uno degli studiosi più prolifici di risultati e più apprezzati.

Anche la vita privata, affettiva, prende una giusta piega: si sposa e diventa padre.

Ma la malattia, contro la quale combatte come un gladiatore, non gli dà tregua e il 14 marzo 2018, a 76 anni (oltre mezzo secolo dopo, rispetto alla previsione che era stata fatta!), pone fine alla sua esistenza.

Gli ultimi anni li trascorre immobilizzato su una sedia a rotelle. I movimenti diventano prima difficili e poi impossibili. La voce a poco a poco si spegne e lo obbliga ad esprimersi scrivendo sul pc: una media di 16 parole in 1 minuto, scritte con indicibile fatica!



**Guardate le stelle invece dei vostri piedi.
Cercate di dare un senso a ciò che vedete e interrogatevi sull'esistenza dell'universo.
Siate curiosi.**

**Per quanto difficile possa essere la vita,
c'è sempre qualcosa che è possibile fare e in cui si può riuscire.**

Quello che conta è non arrendersi.

Hawking non ci ha lasciato solo trattati scientifici. Ha scritto e pronunciato parole come quelle che accompagnano la sua fotografia. La sua vita, con le difficoltà e il dolore che l'hanno contraddistinta, è un messaggio rivolto a tutti, ma in particolare a Voi, Ragazzi, che state progettando il vostro futuro e mettendo mano alla sua realizzazione anche tramite gli studi.

Che cosa ci insegna la vita di Hawking? Per rimanere legati alla frase che Vi ho citato, una delle più conosciute:

- Ci insegna a vivere una Vita che non si accontenta delle cose “ordinarie” (i piedi) ma che punta a quelle “straordinarie” (le stelle); una Vita nella quale pensare “in grande” e porsi obiettivi di conoscenze e di esperienze “alti-ambiziosi”.
- Ci insegna l'importanza della “curiosità” che non è sempre un difetto da correggere ma, se utilizzata con criterio, è “un punto di forza” non indifferente.
Essere curiosi significa non accontentarsi mai di sé stessi, non sedersi sui risultati raggiunti, ma farli diventare il buon motivo per raggiungere altri traguardi.
La curiosità dà sapore alla vita. La rende vivace-interessante-stimolante.
- Ci insegna l'importanza di “dare un senso” a ciò che vediamo. Siamo “ospiti” della Vita nella quale siamo nati e stiamo crescendo: non l'abbiamo scelta noi, è lei che ha scelto noi, ma non dobbiamo avere un atteggiamento passivo e arrendevole. Dobbiamo “interrogare” la realtà che ci circonda per conoscerla e collocare in essa i nostri desideri e le nostre aspirazioni.
Non dobbiamo farci vivere dalla Vita, ma governarla ed esserne protagonisti.
- Ci insegna a non essere sprovveduti o superficiali, ma consapevoli della sua complessità e delle difficoltà che essa comporta. Guardare in alto, coltivare la giusta ambizione di ottenere risultati importanti, richiede consapevolezza e determinazione: conoscenze e volontà.
- Ci insegna a prendere le misure delle difficoltà, ma anche a non rassegnarci, a non lasciarci piegare, demoralizzare dai nostri limiti. A trasformare ogni difficoltà e ogni sconfitta in un'occasione di riscatto. A non vivere giorni banali e scontati, che ci mortificano e ci sminuiscono nel nostro valore.

- Ci insegna che siamo tutti portatori di “qualcosa”, di qualcosa di positivo e di prezioso da esprimere, per noi stessi e per gli altri. Che siamo “debitori” nei confronti della Vita che abbiamo ricevuto e che dobbiamo realizzarla fino in fondo, secondo tutte le possibilità che abbiamo, con costanza e determinazione.
- Ci insegna che la vita, a volte, chiede tantissimo, più di quanto ci sembra di poter dare, ma che è anche capace di restituire, magari nel momento in cui meno ce lo aspettiamo. Non si vince sempre. Ma neppure si perde sempre.
- Ci insegna che abbiamo *1* sola Vita da vivere e che non dobbiamo sprecarla guardando sempre e solo i nostri piedi che, alla lunga, ci stancheranno.
- Ci insegna che **dobbiamo innamorarci, appassionarci di questa unica, preziosa, irripetibile opportunità che è la nostra Vita.**
In qualsiasi condizione si presenti quando la incontriamo nel momento della nascita, o si evolva durante il cammino che facciamo insieme, è sempre importante investire in essa le nostre migliori possibilità.

Non stancatevi mai di guardare le stelle, Ragazzi. Questo è l’invito che Vi rivolgo nel momento in cui Vi saluto al termine della vostra esperienza in questa Scuola.

Vi aspettano anni decisivi per costruire il vostro futuro, anche con l’aiuto che Vi può dare la Scuola. Non sprecate, non sciupate, non buttate via, non rifiutate le opportunità che Vi verranno offerte. Non siete nati per contemplare i vostri piedi! Siete in grado tutti (tutti!) di fare molto di più!

Ciao, Ragazzi!
Buona Vita!
Con tante soddisfazioni!
Ve lo auguro di cuore!

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Patrizia Santini

Atto firmato digitalmente ai sensi della Legge 82/2005

Documento informatico conservato all’interno del registro protocollo AOO/ufficio protocollo.

COVID-19: da questa brutta vicenda di sofferenze e privazioni dobbiamo uscire tutti migliori. Lo dobbiamo a quelli che ci hanno lasciato. Dobbiamo vivere *anche* la loro vita. Al meglio.